

Daniele Pecci

Il Fu Mattia Pascal

di Luigi Pirandello

con Rosario Coppolino, Maria Rosaria Carli, Giovanni Maria Briganti, Adriano Giraldi, Diana Höbel, Marzia Postogna, Vincenzo Volo.

regia di Guglielmo Ferro

scene Salvo Manciagli

costumi Françoise Raybaud

musiche Massimiliano Pace

Una biblioteca formata da alte librerie colme di vecchi volumi, quasi impossibili da leggere per via dei caratteri sbiaditi e della polvere in eccesso, racchiude in sé tutti gli scenari nei quali viene raccontata la vita di Mattia Pascal nello spettacolo andato in scena lo scorso 29 Gennaio 2019 al teatro Giacosa di Ivrea, per la regia di Guglielmo Ferro. Tramite un semplice meccanismo, gli scaffali centrali nascondono al pubblico una parte di scena creando l'ambientazione desiderata.

Mattia Pascal, dopo aver vinto un'ingente somma di denaro con il gioco d'azzardo ed aver letto sul giornale un articolo in cui viene dichiarata la sua morte, decide di cambiare vita abbandonando quella che odiava e prendendo un nuovo nome. In un primo tempo viaggia tra l'Italia e la Germania godendosi la sua fortuna ma, una volta che decide di stabilirsi a Roma, si rende conto che la sua nuova vita priva di una vera identità non gli permette né di sposare la donna che ama né di denunciare un furto che ha subito. Allora inscena un suicidio e ritorna al suo paese d'origine per riprendere la sua vecchia vita, ma una volta lì scopre che tutti lo hanno dimenticato o sono andati avanti con la loro esistenza, lasciandolo senza casa e moglie, ma solo con il suo lavoretto in biblioteca.

La nota vicenda è stata rappresentata in modo nuovo: il tempo del racconto, non più lineare, viene stravolto dai ricordi del protagonista. Lo spettacolo infatti inizia laddove il racconto finisce: Mattia Pascal è presente nella Biblioteca Boccamazza intento ad aiutare il prete appena arrivato a catalogare i libri, finendo però per ricordare persone del passato e i fatti che lo hanno portato nella situazione in cui si trova, ovvero privo di soldi e senza identità. Prende avvio così una serie di flashback che riportano indietro nel tempo finendo poi per ricongiungersi con il presente con Mattia Pascal e il prete rappresentati in scena esattamente nella stessa posizione dell'inizio dello spettacolo.

Grande cura è stata dedicata alla scenografia e ai costumi che hanno caratterizzato i personaggi: vestite con abiti bianchi o marrone chiaro le figure dell'immaginazione di Mattia Pascal, in nero il protagonista e il prete. Lo spettacolo, decisamente lungo, non ha tuttavia mai avuto cali di tono: i momenti umoristici sono serviti da contorno a momenti più seri, come è tipico della scrittura pirandelliana. Ottima e intensa l'interpretazione di Daniele Pecci, attore sia teatrale che cinematografico, spesso presente in Rai, il quale ha saputo calarsi perfettamente nel personaggio di Mattia Pascal e riprodurre i tratti distintivi della personalità e anche i dettagli degli atteggiamenti.

Stefan Lacatusu_IIIC_AGB